



COMUNE di CAMPI BISENZIO

SETTORE 3° GESTIONE DEL TERRITORIO
SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

PROMEMORIA PER I TITOLARI DI ATTIVITA' SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO.

Si ricorda che in data **17 marzo 2010** scade il termine previsto dalla L.R. 31.3.2006 (···) entro il quale deve essere presentata domanda di autorizzazione allo scarico per le AMPP (acque meteoriche di prima pioggia) per gli stabilimenti che svolgono le attività di cui all' art. 2 comma 1 lett.) e della citata legge, ovvero, .." attività che comportano oggettivo rischi di trascinarsi, nelle acque meteoriche, di sostanze pericolose o di sostanze in grado di determinare effettivi pregiudizi ambientali.." che sono state individuate dal regolamento approvato con DPGR 46/R del 8.9.2008 nelle seguenti:

Tab. 5. Elenco delle attività di cui all'art. 2 comma 1 lett. e) comma 1 della [L.R. n. 20/2006](#) e disposizioni correlate

A

B

Tipo di attività svolta in via principale

- | | |
|---|--|
| 1 | Le attività di cui all' <i>allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59</i> (Attuazione integrale della <i>direttiva 96/61/CE</i> relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - IPPC) ¹ ; |
|---|--|

¹ Si riporta l'elenco:

Attività energetiche.

1.1 Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW.

1.2. Raffinerie di petrolio e di gas.

1.3. Cokerie.

1.4. Impianti di gassificazione e liquefazione del carbone.

2. Produzione e trasformazione dei metalli.

2.1 Impianti di arrostimento o sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati.

2.2. Impianti di produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria), compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora.

2.3. Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante:

a) laminazione a caldo con una capacità superiore a 20 tonnellate di acciaio grezzo all'ora;

b) forgiatura con magli la cui energia di impatto supera 50 kJ per maglio e allorché la potenza calorifica è superiore a 20 MW;

c) applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora.

2.4. Fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno.

2.5. Impianti:

Orario di apertura: lunedì e mercoledì dalle 8,30 alle 13,00
giovedì dalle 15,30 alle 18,15

a) destinati a ricavare metalli grezzi non ferrosi da minerali, nonché concentrati o materie prime secondarie attraverso procedimenti metallurgici, chimici o elettrolitici;

b) di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli.

2.6. Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³.

3. Industria dei prodotti minerali.

3.1. Impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 tonnellate al giorno oppure di calce viva in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 50 tonnellate al giorno, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 tonnellate al giorno.

3.2. Impianti destinati alla produzione di amianto e alla fabbricazione di prodotti dell'amianto.

3.3. Impianti per la fabbricazione del vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno.

3.4. Impianti per la fusione di sostanze minerali compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali, con una capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno.

3.5. Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m³.

4. Industria chimica.

Nell'ambito delle categorie di attività della sezione 4 si intende per produzione la produzione su scala industriale mediante trasformazione chimica delle sostanze o dei gruppi di sostanze di cui ai punti da 4.1 a 4.6.

4.1 Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come:

a) idrocarburi semplici (lineari o anulari, saturi o insaturi, alifatici o aromatici);

b) idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, acetati, eteri, perossidi, resine, epossidi;

c) idrocarburi solforati;

d) idrocarburi azotati, segnatamente ammine, amidi, composti nitrosi, nitrati o nitrici, nitrili, cianati, isocianati;

e) idrocarburi fosforosi;

f) idrocarburi alogenati;

g) composti organometallici;

h) materie plastiche di base (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa);

i) gomme sintetiche;

j) sostanze coloranti e pigmenti;

k) tensioattivi e agenti di superficie.

4.2. Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici di base, quali:

a) gas, quali ammoniaca; cloro o cloruro di idrogeno, fluoro o fluoruro di idrogeno, ossidi di carbonio, composti di zolfo, ossidi di azoto, idrogeno, biossido di zolfo, bicheluro di carbonile;

b) acidi, quali acido cromico, acido fluoridrico, acido fosforico, acido nitrico, acido cloridrico, acido solforico, oleum e acidi solforati;

c) basi, quali idrossido d'ammonio, idrossido di potassio, idrossido di sodio;

d) sali, quali cloruro d'ammonio, clorato di potassio, carbonato di potassio, carbonato di sodio, perborato, nitrato d'argento;

e) metalloidi, ossidi metallici o altri composti inorganici, quali carburo di calcio, silicio, carburo di silicio.

4.3. Impianti chimici per la fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto o potassio (fertilizzanti semplici o composti).

4.4 Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti di base fitosanitari e di biocidi.

4.5 Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base.

4.6. Impianti chimici per la fabbricazione di esplosivi.

5. Gestione dei rifiuti.

Salvi l'art. 11 della [direttiva 75/442/CEE](#) e l'art. 3 della [direttiva 91/689/CEE](#), del 12 dicembre 1991 del Consiglio, relativa ai rifiuti pericolosi.

5.1. Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della [direttiva 91/689/CEE](#) quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della [direttiva 75/442/CEE](#) e nella [direttiva 75/439/CEE del 16 giugno 1975](#) del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.

5.2. Impianti di incenerimento dei rifiuti urbani quali definiti nella [direttiva 89/369/CEE](#) dell'8 giugno 1989 del Consiglio, concernente la prevenzione dell'inquinamento atmosferico provocato dai nuovi impianti di incenerimento dei rifiuti urbani, e nella [direttiva 89/429/CEE del 21 giugno 1989](#) del Consiglio, concernente la riduzione dell'inquinamento atmosferico provocato dagli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani, con una capacità superiore a 3 tonnellate all'ora.

5.3. Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della [direttiva 75/442/CEE](#) ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.

5.4. Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.

6. Altre attività.

6.1. Impianti industriali destinati alla fabbricazione:

a) di pasta per carta a partire dal legno o da altre materie fibrose;

b) di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno;

6.2. Impianti per il pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o la tintura di fibre o di tessuti la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno.

6.3. Impianti per la concia delle pelli qualora la capacità di trattamento superi le 12 tonnellate al giorno di prodotto finito.

6.4:

a) Macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 tonnellate al giorno;

b) Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale);

c) Trattamento e trasformazione del latte, con un quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 tonnellate al giorno (valore medio su base annua).

6.5. Impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno.

6.6. Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di:

a) 40.000 posti pollame;

b) 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg), o

c) 750 posti scrofe.

6.7. Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per appretare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno.

- 2 Le attività stradali di distribuzione del carburante, come definiti dalla normativa regionale vigente in materia di rete distributiva dei carburanti. Impianti di stoccaggio di idrocarburi.
- 3 Gli stabilimenti di lavorazione di oli minerali non rientranti nelle fattispecie di cui al punto 1 ed i depositi per uso commerciale delle stesse sostanze soggetti ad autorizzazione ai sensi della normativa vigente in materia
- 4 I centri di raccolta, deposito e trattamento di veicoli fuori uso;
- 5 I depositi e le attività soggetti ad autorizzazione o comunicazione ai sensi della vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti e non rientranti nelle attività di cui al punto 1;
- 6 Le attività industriali destinati alla fabbricazione di pasta per carta a partire dal legno o da altre materie fibrose e/o di carta e cartoni
- 7 Le attività per il pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o la tintura di fibre o di tessuti
- 8 Le attività per la concia delle pelli
- 9 Le attività per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare
- 10 Aziende in cui si svolgono le produzioni di cui alla tabella 3A dell'allegato 5 al decreto legislativo²

6.8. Impianti per la fabbricazione di carbonio (carbone duro) o grafite per uso elettrico mediante combustione o grafitizzazione.

2

Tabella 3/A. Limiti di emissione per unità di prodotto riferiti a specifici cicli produttivi []**

Settore produttivo	Quantità scaricata per unità di prodotto (o capacità di produzione)	media	media
		mensile	giorno [*]

Cadmio

Estrazione dello zinco,
raffinazione del piombo e
dello zinco, industria dei
metalli non ferrosi e del
cadmio metallico

Fabbricazione dei composti del cadmio	g/kg grammi di Cd scaricato per chilogrammo di Cd trattato	0,5
Produzione di pigmenti	g/kg (grammi di Cd scaricato per chilogrammo di Cd trattato)	0,3
Fabbricazione di stabilizzanti	g/kg al (grammi di Cd scaricato per chilogrammo di Cd trattato)	0,5
Fabbricazione di batterie primarie e secondarie	g/kg al (grammi di Cd scaricato per chilogrammo di Cd trattato)	1,5
Galvanostegia	g/kg al (grammi di Cd scaricato per chilogrammo di Cd trattato)	0,3
Mercurio (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)		
Salamoia riciclata - da applicare all'Hg presente negli effluenti provenienti dall'unità di produzione del cloro	g Hg/t di capacità di produzione di cloro, installata	0,5

Salamoia riciclata - da applicare al totale del Hg presente in tutte le acque di scarico contenenti Hg provenienti dall'area dello stabilimento industriale	g Hg/t di capacità di produzione di cloro, installata	1
Salamoia a perdere - da applicare al totale del Hg presente in tutte le acque di scarico contenenti Hg provenienti dall'area dello stabilimento industriale.	g Hg/t di capacità di produzione di cloro, installata	5
Mercurio (settori diversi da quello dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)		
Aziende che impiegano catalizzatori all'Hg per la produzione di cloruro di vinile	g/t capacità di produzione di CVM	0,1
Aziende che impiegano catalizzatori all'Hg per altre produzioni	g/kg mercurio trattato	5
Fabbricazione dei catalizzatori contenenti Hg utilizzati per la produzione di CVM	g/kg al mese mercurio trattato	0,7
Fabbricazione dei composti organici ed inorganici del mercurio	g/kg al mese mercurio trattato	0,05
Fabbricazione di batterie	g/kg al mese mercurio	0,03

primarie contenenti Hg

trattato

Industrie dei metalli non
ferrosi

- Stabilimenti di recupero
del mercurio [1]

- Estrazione e raffinazione
di metalli non ferrosi [1]

Stabilimenti di trattamento
dei rifiuti tossici contenenti
mercurio

Esaclorocicloesano (HCH)

Produzione HCH

g HCH/t HCH prodotte

2

Estrazione lindano

g HCH/t HCH trattato

4

Produzione ed estrazione
lindano

g HCH/t HCH prodotto

5

DDT

Produzione DDT compresa
la formulazione sul posto di
DDT

g/t di sostanze
prodotte, trattate o
utilizzate - valore
mensile

4

8

Pentaclorofenolo (PCP)

Produzione del PCP Na
idrolisi dell'esalorobenzene

g/t di capacità di
produzione o capacità

25

50

di utilizzazione

Aldrin, dieldrin, endrin, isodrin

Produzione e formulazione di: Aldrin e/o dieldrin e/o endrin e/o isodrin	g/t capacità di produzione o capacità di utilizzazione	3	15
--	--	---	----

Produzione e trattamento di HCB	g HCB/t di capacità di produzione di HCB	10	
------------------------------------	---	----	--

Esaclorobenzene (HCB)

Produzione di pereloroetilene (PER) e di tetracloruro di carbonio (CC14) mediante perclorurazione	g HCB/t di capacità di produzione totale di PER + CC14	1,5	
---	--	-----	--

Produzione di tricloroetilene
e/o percloetilene con altri
procedimenti [1]

Esaclorobutadiene

Produzione di percloroetilene (PER) e di tetracloruro di carbonio (CC14) mediante perclorurazione	g HCB/t di capacità di produzione totale di PER + CC14	1,5	
---	--	-----	--

Produzione di tricloroetilene
e/o di percloroetilene

mediante altri procedimenti

[1]

Cloroformio

Produzione clorometani del metanolo o da combinazione di metanolo e metano	g CHC13/t di capacità di produzione di clorometani	10
--	--	----

Produzione clorometani mediante clorurazione del metano	g CHC13/t di capacità di produzione di clorometani	7,5
---	--	-----

Tetracloruro di carbonio

Produzione di tetracloruro di carbonio mediante perclorurazione - procedimento con lavaggio	g CC14/ t di capacità di produzione totale di CC14 e di percloroetilene	30	40
---	---	----	----

Produzione di tetracloruro di carbonio mediante perclorurazione - procedimento senza lavaggio	g CC14/t di capacità di produzione totale di CC14 e di percloroetilene	2,5	5
---	--	-----	---

Produzione di clorometani mediante clorurazione del metano (compresa la clorolisi sotto pressione a partire dal metanolo) [1]

Produzione di clorofluorocarburi ([1]

1,2 dicloroetano (EDC)

Unicamente produzione 1,2 dicloroetano	g/t	2,5	5
Produzione 1,2 dicloroetano e trasformazione e/o utilizzazione nello stesso stabilimento tranne che per l'utilizzazione nella produzione di scambiatori di calore	g/t	5	10
Utilizzazione di EDC per lo sgrassaggio dei metalli (in stabilimenti industriali diversi da quelli del punto precedente) [2]			
Trasformazione di 1,2 dicloroetano in sostanze diverse dal cloruro di vinile	g/t	2,5	5
Tricloroetilene			
Produzione di tricloroetilene (TRI) e (di pereloroetilene (PER) ([2]	g/t	2,5	5
Utilizzazione TRI per lo sgrassaggio dei metalli [2]	g/t		
Triclorobenzene (TCB)			
Produzione di TCB per disidrociorazione e/o trasformazione di TCB	g/t	10	

Produzione e trasformazione di clorobenzeni mediante clorazione ([2]	g/t	0,5	
Percloroetilene (PER)			
Produzione di tricloroetilene (TRI) e di percloroetilene (procedimenti TRI-PER)	g/t	2,5	5
Produzione di tetracloruro di carbonio e di percloroetilene (procedimenti TETRA-PER) [2]	g/t	2,5	20
Utilizzazione di PER per lo sgrassaggio metalli [2]			
Produzione di clorofluorocarbonio (1)			

Note alla tabella 3/A [*]

Qualora non diversamente indicato, i valori indicati sono riferiti a medie mensili. Ove non indicato esplicitamente si consideri come valore delle media giornaliera il doppio di quella mensile.

[**] Per i cicli produttivi che hanno uno scarico della sostanza pericolosa in questione, minore al quantitativo annuo indicato nello schema seguente, le autorità competenti all'autorizzazione possono evitare il procedimento autorizzativo. In tal caso valgono solo i limiti di tabella 3.

Sostanza pericolosa	Quantità annua di sostanza inquinante scaricata considerata
Cadmio	10 Kg/anno di Cd (nel caso di stabilimenti di galvanostegia si applicano comunque i limiti di tabella

3/A, quando la capacità complessiva delle vasche di galvanostegia supera a 1,5 m³

Mercurio (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini) È sempre richiesto il rispetto della tabella 3/A.

Mercurio (settore diverse dell'elettrolisi dei cloruri alcalini) 7,5 Kg/anno di Hg

Esaclorocicloesano (HCH) 3 Kg/ anno di HCH

DDT 1 Kg/ anno di DDT

Pentaclorofenolo (PCP) 3 Kg/anno di PCP

Aldrin, dieldrin, endrin, isodrin È sempre richiesto il rispetto della tabella 3/A.

Esaclorobenzene (HCB) 1 Kg/anno di HCB

Esaclorobutadiene (HCBB) 1 Kg/anno di HCBB

Cloroformio 30 Kg/anno di CHCl₃

Tetracloruro di carbonio (TETRA) 30 Kg/anno di TETRA

1,2 dicloroetano (EDC) 30 Kg/anno di EDC

Tricloroetilene (TRI) 30 Kg/ anno di TR1

Triclorobenzene (TCB) È sempre richiesto il rispetto della tabella 3/A.

Percloroetilene (PER) 30 Kg/anno di PER

[1] Per questi cicli produttivi non vi sono limiti di massa per unità di prodotto, devono essere rispettati, solo i limiti di concentrazione indicati in tabella 3 in relazione alla singola sostanza o alla famiglia di sostanze di appartenenza.

[2] Per questi cicli produttivi non vengono indicati i limiti di massa per unità di prodotto, ma devono essere rispettati, oltre ai limiti di concentrazione indicati in tabella 3 per la famiglia di sostanze di appartenenza, i seguenti limiti di concentrazione:

	Media giorno mg/L	Media mese mg/L
1,2 dicloroetano (EDC) Utilizzazione di EDC per lo sgrassaggio dei metalli in stabilimenti industriali diversi da quelli che producono, trasformano e/o utilizzano EDC nello stesso stabilimento	0,2	0,1
Tricloroetilene (TRI) Produzione di tricloroetilene (TRI) e di percloroetilene (PER)	0,5	1
Utilizzazione TRI per lo sgrassaggio dei metalli	0,2	0,2
Triclorobenzene (TCB) Produzione e trasformazione di clorobenzeni mediante clorazione	0,1	0,05
Percloroetilene (PER) Produzione di tricloroetilene (TRI) e di percloroetilene (Procedimenti TRI-PER)	1	0,5
Utilizzazione di PER per lo sgrassaggio metalli	0,2	0,1

Si ricorda inoltre che anche le AMD (acque meteoriche dilavanti) provenienti da aree di cava, impianti di lavorazione di inerti e cantieri per la realizzazione di un' opera, infrastruttura od impianto con una superficie

Si ricorda inoltre che anche le AMD (acque meteoriche dilavanti) provenienti da aree di cava, impianti di lavorazione di inerti e cantieri per la realizzazione di un' opera, infrastruttura od impianto con una superficie superiore a 5000 mq. devono essere autorizzati allo scarico in base agli articoli 39 e 40 del DPGR 46/R dell' 8.9.2008.

Le domande di autorizzazione devono essere presentate tramite il SUAP, all' AATO3 per gli scarichi in fognatura, ed alla Provincia di Firenze per quelli fuori fognatura, in conformità alla vigente normativa.

Per verificare che gli scarichi soddisfano i limiti indicati nella tabella 3/A deve essere prevista una procedura di controllo che prevede:

- il prelievo quotidiano di un campione rappresentativo degli scarichi effettuati nel giro di 24 ore e la misurazione della concentrazione della sostanza in esame;
- la misurazione del flusso totale degli scarichi nello stesso arco di tempo.

La quantità di sostanza scaricata nel corso di un mese si calcola sommando le quantità scaricate ogni giorno nel corso del mese. Tale quantità va divisa per la quantità totale di prodotto o di materia prima.